



**Confindustria Udine – Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Espandersi negli EAU. Opportunità di Sviluppo per le
Imprese del Friuli Venezia Giulia**

EAU: Struttura dell'economia e rapporti commerciali e di investimento con l'Italia

Gianluca Salsecci
Responsabile International Economics Office
ISP Research Department

I principali temi

1 La struttura dell'economia

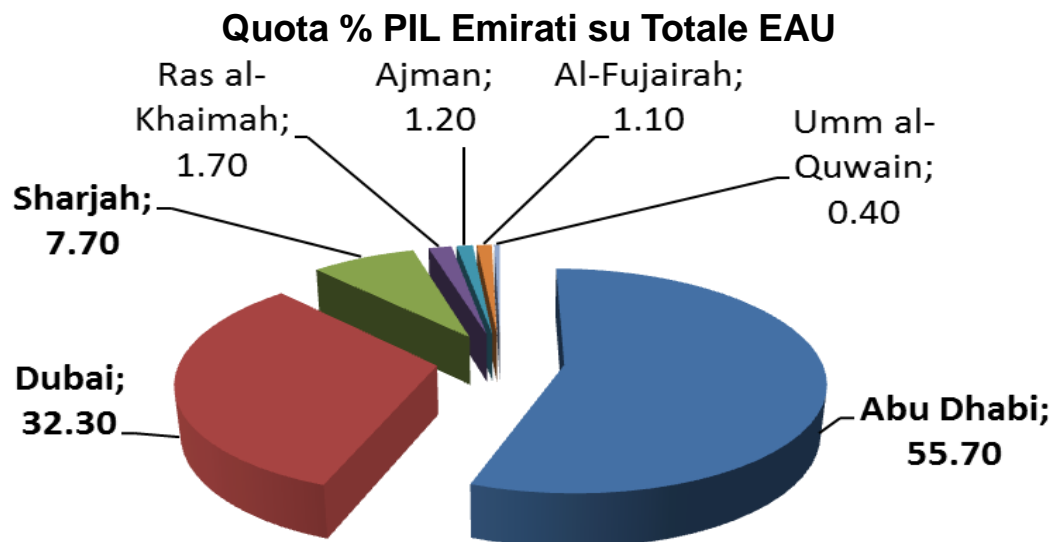
2 Le prospettive di crescita

3 Il governo dell'economia

4 Commercio, investimenti e opportunità di affari

PIL e Popolazione degli EAU

- Nel 2013 il **PIL degli EAU** ha superato i **\$ 400 mld ca. (0,4% mondiale)**, pari a quasi $\frac{1}{4}$ del **PIL dei Paesi GCC** (pari a 1,6% mondiale, con Arabia Saudita che copre poco meno di $\frac{1}{2}$ e Qatar, Kuwait, Oman e Bahrain che nell'insieme coprono poco sopra $\frac{1}{4}$).
- La **Popolazione degli EAU** è di circa 7,9 mln di abitanti (di cui solo 1 mln circa di nativi) rispetto ai quasi 50 mln dei GCC e quasi 400 mln MENA. Il **reddito procapite** - tra i più alti al mondo - supera i **50.000 \$**.
- Il PIL di **Abu Dhabi** copre il 56% del totale EAU, **Dubai** il 32%, **Sharjah** 8% e gli altri quattro Emirati ca. il rimanente 4%.

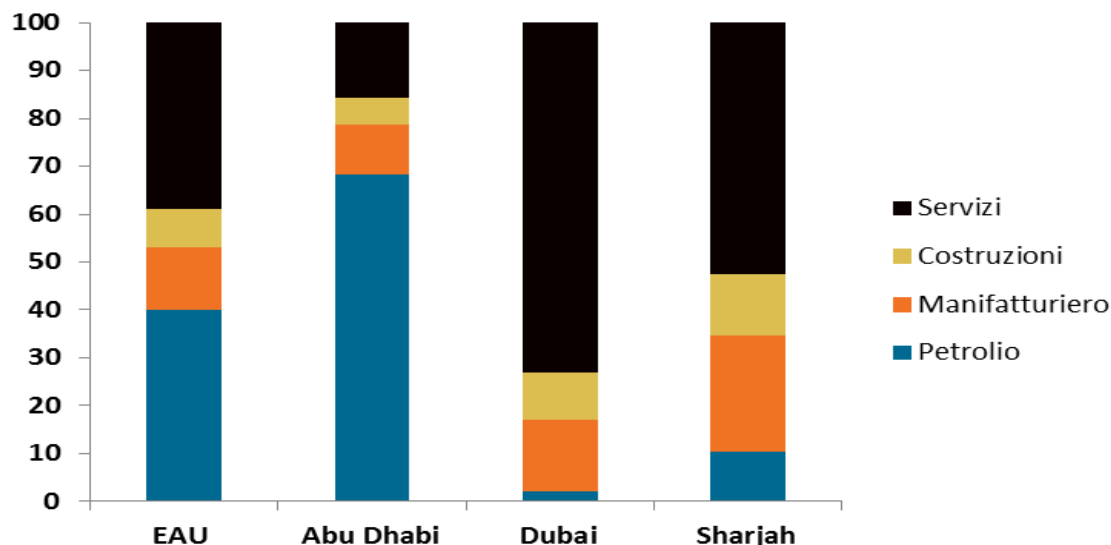


Fonte: Ufficio Nazionale di Statistica (2008: ultimo dato disponibile)

Struttura settoriale del PIL degli EAU

- La struttura settoriale del PIL degli EAU vede una forte presenza della **componente petrolifera** con circa il **40%**, dei **Servizi** (Commercio, Immobiliare, Turismo, Trasporti, Finanza) con un ulteriore **40%** e **Manifatturiero e Costruzioni** con il restante **20%** ca..
- La struttura dell'economia è diversa nei vari Emirati: **Abu Dhabi** è concentrato su petrolio (quasi **70%**) e **Dubai** sui Servizi (oltre **70%**), **Sharjah** è più diversificata (40% Manifatturiero e Costruzioni, 50% Servizi e 10% Petrolio).
- La diversa struttura produttiva rende diversamente esposti i singoli emirati ai cicli di petrolio, immobiliare e credito e a shock esterni (commerciale e finanziari).

Quote settoriali del PIL in EAU e maggiori Emirati (%)



Fonte: Ufficio Nazionale di Statistica (2008: ultimo dato disponibile di ripartizione settoriale per emirati)

I principali temi

1 La struttura dell'economia

2 Le prospettive di crescita

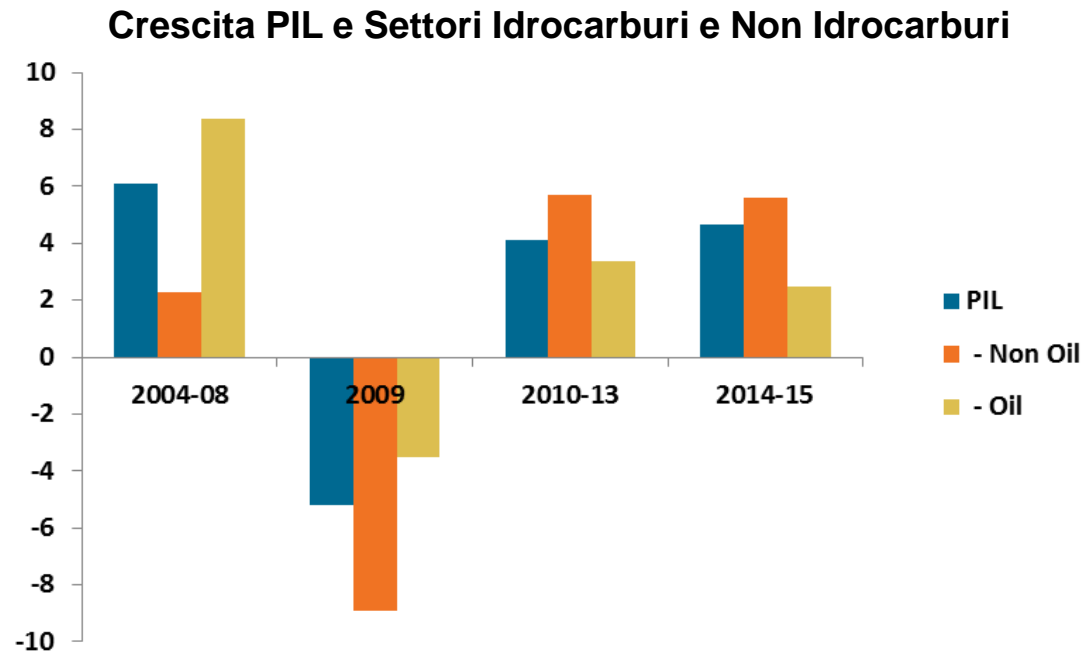
3 Il governo dell'economia

4 Commercio, investimenti e opportunità di affari

La crescita economica nei Paesi EAU:

Ciclo e diversificazione tra settori oil e non-oil

- Nella **fase alta del ciclo (2004-2008)** il **PIL degli EAU** è cresciuto del **6,1%** l'anno. Il settore non oil (Commercio, Immobiliare, Finanza) è cresciuto dell'8,4%, il settore oil del 2,3%.
- **Nel 2009 il PIL è caduto del 5,2%** con -8,9% il settore non-oil e -3,5% il settore idrocarburi. La dinamica del PIL si è ripresa nel 2010-2013 con una crescita media del 4,1%.
- **La crescita è attesa sopra al 4% nel 2014-2015**, più elevata nel settore non oil (5,6% ca.) rispetto al settore oil (2%-3%). Il **rischio della previsione** è verso il basso.



Fonte: IMF, EIU

I principali temi

1 La struttura dell'economia

2 Le prospettive di crescita

3 Il governo dell'economia

4 Commercio, investimenti e opportunità di affari

Il governo dell'economia.

Politica monetaria e valutaria

- La politica monetaria e quella del cambio sono gestite dalla Banca Centrale degli EAU. Gli EAU seguono un **regime di cambio fisso** con il dollaro (3,67 Dirhams per 1 Dollaro). IMF (Art. IV Luglio 2014) segnalava a marzo una potenziale sottovalutazione intorno al 10% sul valore stimato di equilibrio.
- La **politica monetaria (non autonoma)**: in forza del cambio fisso è legata a quella della FED) è di segno espansivo (M3 in crescita del 13% a fine 2013). Il tasso di inflazione è stato contenuto negli ultimi anni (intorno all'1% ma è poco indicativo perché riflette la dinamica dei prezzi dei beni acquistati dalla popolazione nativa la quale beneficia di sussidi). Di recente si è portato intorno al 2% per effetto della ripresa dei valori immobiliari.

Tasso di Inflazione



Tasso di Cambio Effettivo Reale



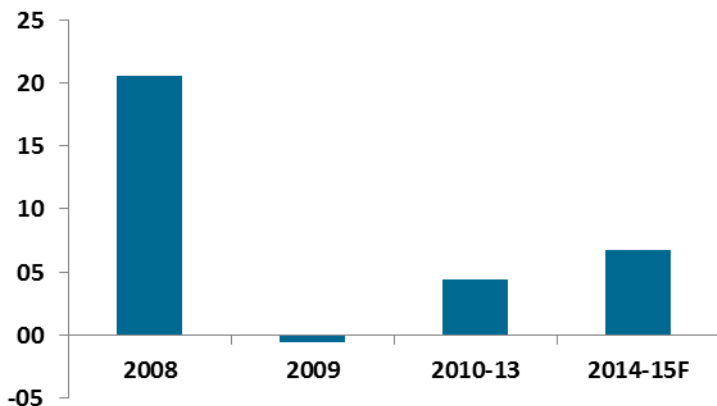
Fonte: Thomson Financial

Il governo dell'economia.

Conti pubblici e conti esteri

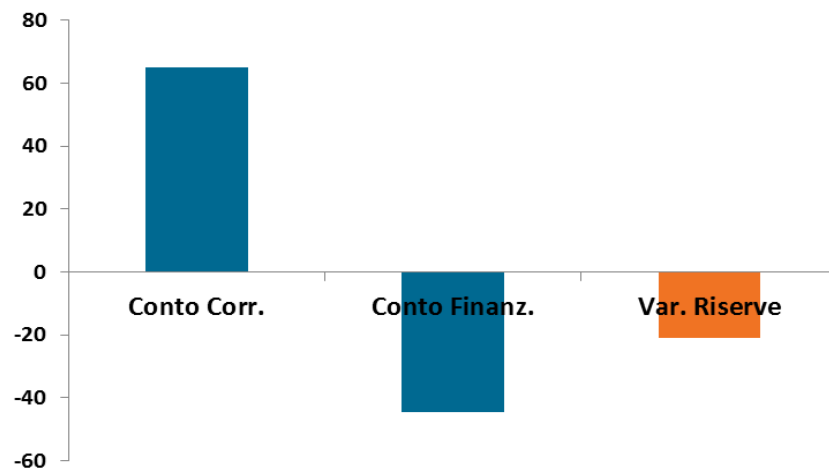
- Gli EAU godono di saldi pubblici e di saldi di conto corrente positivi (***twin surpluses***) grazie alle entrate da idrocarburi che alimentano entrate di bilancio (80%) ed esportazioni (70%).
- Nel 2013 il **surplus di bilancio pubblico** è stato di circa \$ 26 mld (6,5% ca. del PIL) ma il **saldo primario non oil su Pil è sotto -30%**. Il prezzo del petrolio di *break even* è salito a 84 \$ in aumento rispetto ai 44 \$ nel 2008 (vicino al prezzo corrente a causa del recente calo oil).
- Nel 2013 il surplus di **conto corrente** è stato di 65 mld \$ ca. (16% ca. del PIL) . Il **conto finanziario** - per effetto di flussi di investimenti esteri anche dei **SWF** - è stato di -45 mld \$. Le **Riserve Ufficiali** (che non includono le quote che vanno in SWF) sono cresciute di 21 mld \$.

Saldi Pubblici (% su PIL)



Fonte: Banca Centrale

Saldi Esteri (mld USD)



Nota: Il segno (-) per le Riserve indica aumento

Il governo dell'economia.

La ricchezza accumulata in Riserve e Fondi Sovrani

- Gli EAU hanno accumulato uno **Stock di Riserve Ufficiali** per 67 mld \$ e di **SWFs** per 440 mld \$ (per un totale di 507 mld).
- Le consistenze dei SWFs - per oltre il 90% di Abu Dhabi - sono pari a oltre il 16% ca. del totale mondiale (**pari a oltre 100.000 \$ per ogni abitante e oltre 1 milione di \$ per ogni nativo**).
- **ADIA** (Abu Dhabi) con oltre 750 mld \$ è, con il Fondo Pensione Norvegia e SAMA di Arabia Saudita), tra i prime tre fondi mondiali. Ad Adia seguono CIC e SAFE (Cina) e KIA (Kuwait).
- Gli EAU detenevano a fine 2013 **Debiti (Sovrano e GRE)** per 262 mld (65% del PIL ma meno di ¼ dei SWFs): 142 mld Dubai (100% ca. del PIL) e 105 mld Abu Dhabi (40% ca. del PIL).

Riserve e Copertura Fabbisogno Estero

Fondi Sovrani

Miliardi di dollari	Attività	Passività
Riserve complessive	67	
Attività Fondi sovrani	440	
Banche, privati ed entità statali	201	
Attività totali 2013	708	
Debito Estero 2013		170
Fabbisogno finanziario estero 2014E		-
Surplus corrente 2014E		53
Debito in scadenza		52

Capitalizzazione Fondi Sovrani (Mld USD)	
ADIA (Abu Dhabi)	773
Investment Corp. Dubai (Abu Dhabi)	90
Investment Corp. Dubai (Dubai)	70
IPIC (Abu Dhabi)	65
Mubadala (Abu Dhabi)	61
Altri	16
Totale Attività Fondi EAU	1075
Totale Mondiale Fondi Sovrani	6605

Fonte: FMI, IIF, EIU, Banca Centrale e SWF Institute. (*) Tiene conto anche delle disponibilità in SWFs.

I principali temi

1 La struttura dell'economia

2 Le prospettive di crescita

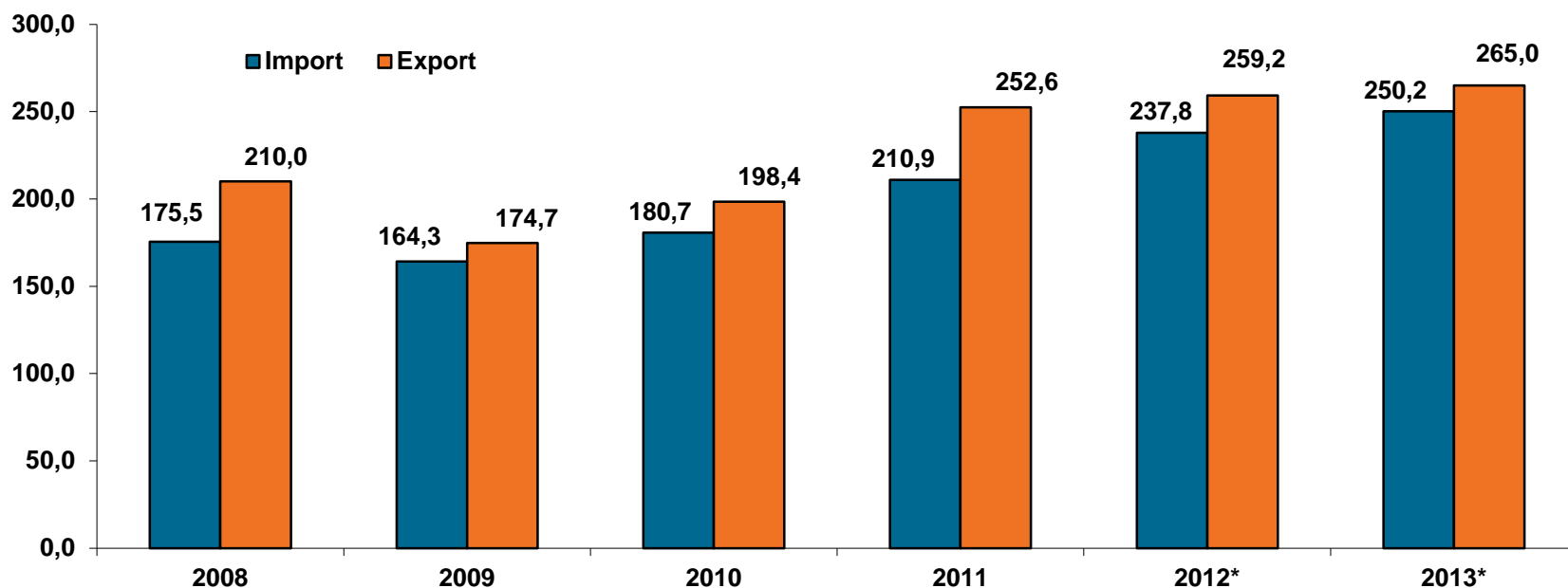
3 Il governo dell'economia

4 Commercio, investimenti e opportunità di affari

Livello e dinamica del commercio estero

- **L'interscambio commerciale** degli EAU è cresciuto di circa il 19% medio annuo (nominale in dollari) nel 2004-2011, raggiungendo i 464 mld a fine 2011 (Dati Comtrade). Nel biennio 2012-13 la crescita ha subito una progressiva decelerazione (+5,4% medio annuo), portando il valore degli scambi a oltre 515 mld di dollari. Il grado di apertura commerciale è intorno al 130%.
- Il **saldo commerciale** (Dati IMF DTO) è strutturalmente positivo. Ha raggiunto il livello record di 45 mld di dollari ca. nel 2006. E' stato di 15 mld di dollari ca. nel 2013.

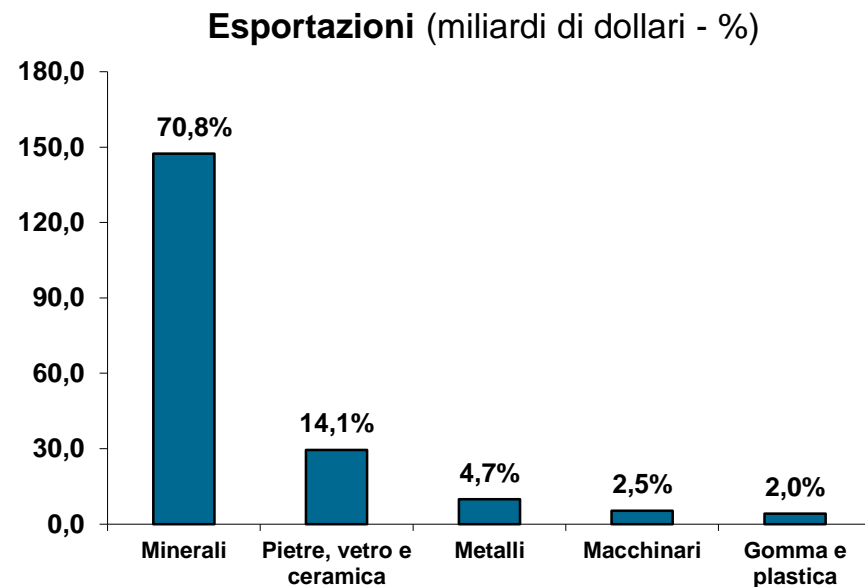
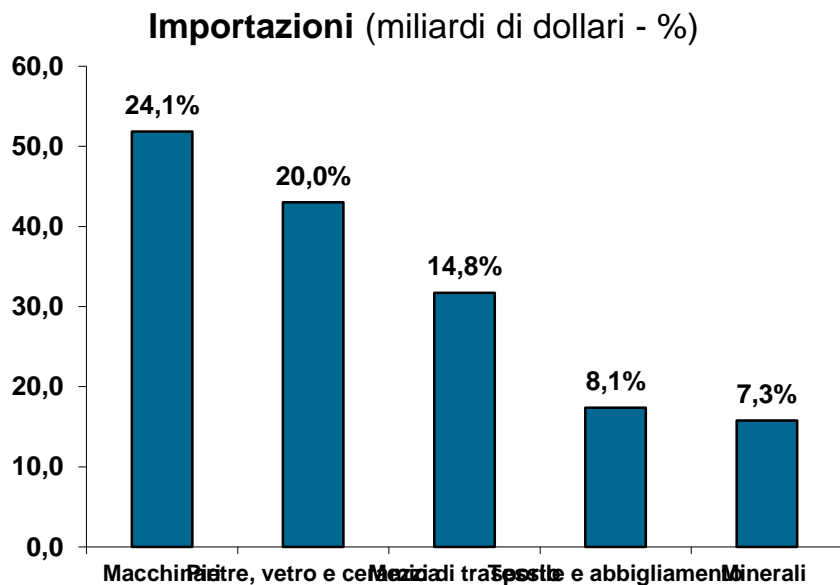
Andamento Import-Export (miliardi di dollari)



Fonte: Comtrade (* 2012- 2013 dati IMF)

La struttura merceologica di import ed export - 2013

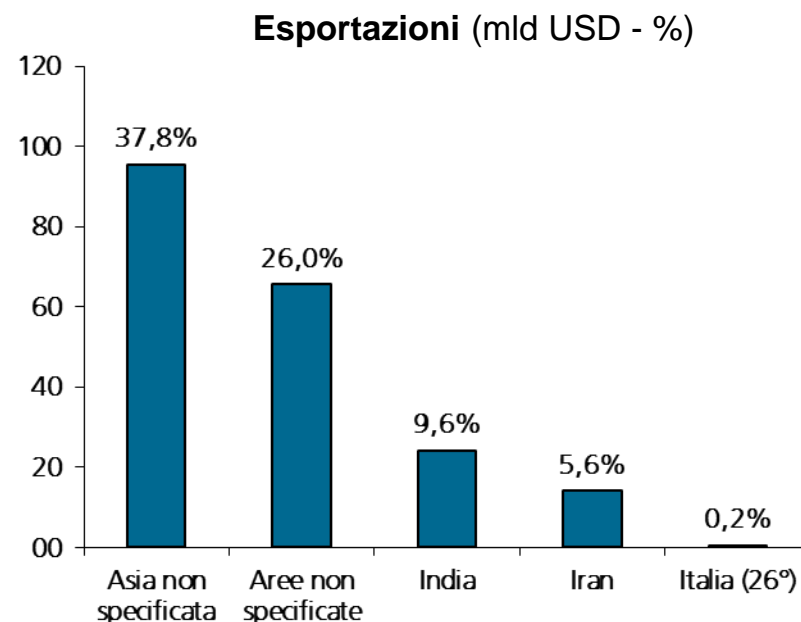
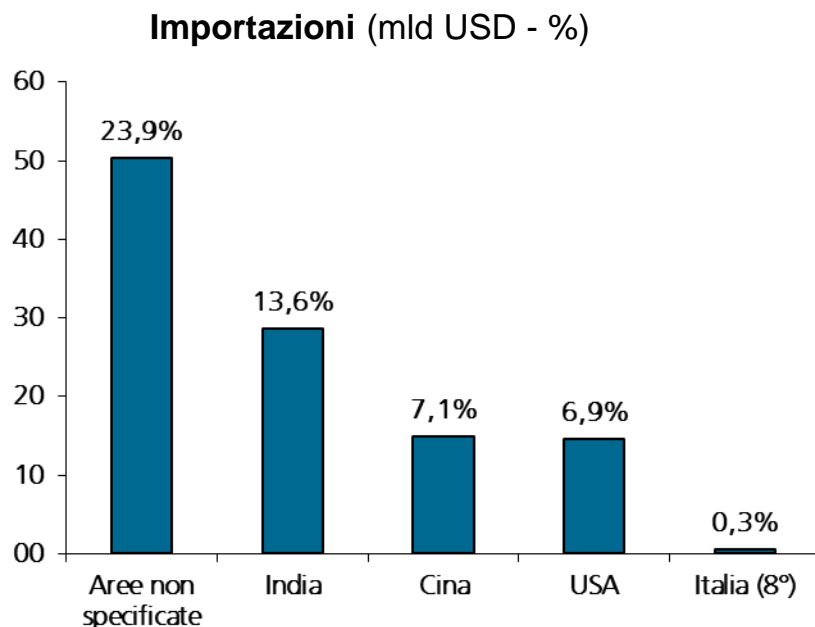
- Il dettaglio merceologico dell'**export** evidenzia la rilevanza dei **minerali (71%**, quasi esclusivamente energetici), **pietre e metalli preziosi (14%)**, metalli (5%), macchinari (3%) e gomma e plastica (2%).
- Tra le **importazioni** spiccano i **macchinari e mezzi di trasporto (39%)**, **pietre e metalli preziosi (20%)**, prodotti del tessile e abbigliamento (8%) e metalli (7%).
- Il **saldo netto** nel 2013 è stato **positivo** per i **minerali**, mentre è stato **negativo** per **macchinari e mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento** e per le altre categorie merceologiche.



Fonte: Elaborazioni IntesaSanpaolo su dati ITC Comtrade (mirror data)

La struttura geografica di import ed export

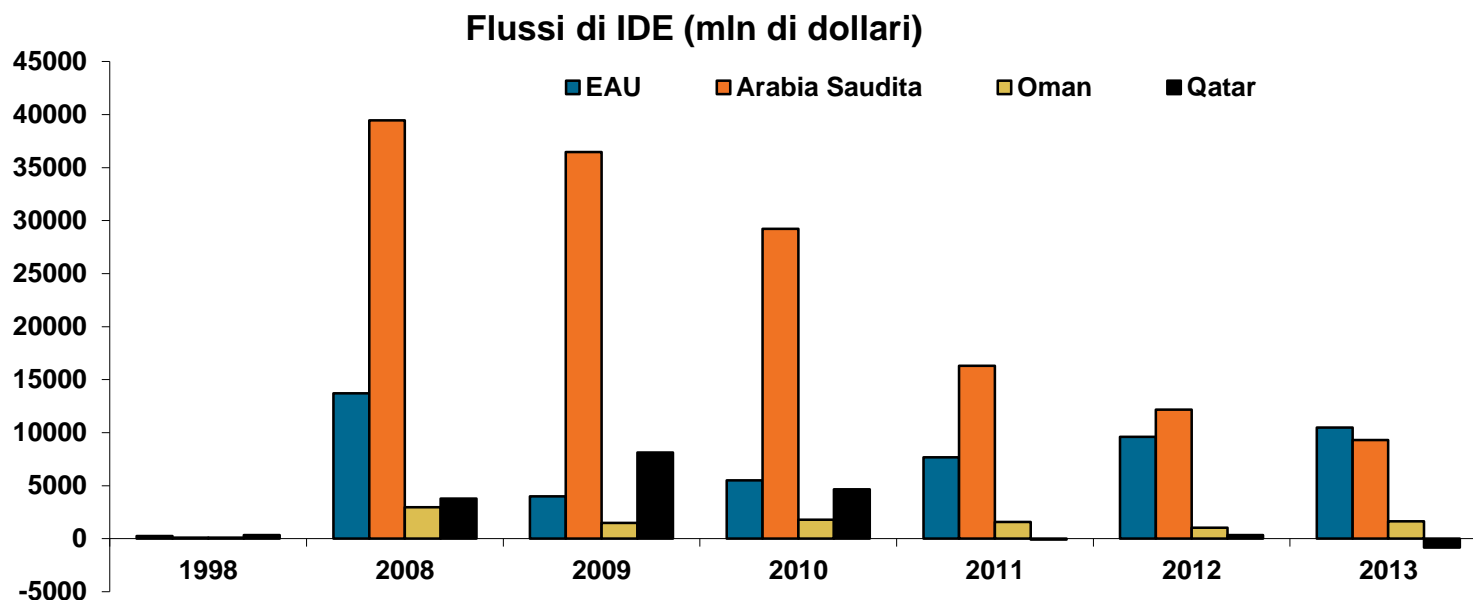
- I maggiori **Paesi fornitori** sono i **Paesi Asiatici (41%)**, in particolare quelli Cina e India (21%). In **Europa (20%)** spicca la Germania con il 4%. L'Italia è all'8° posto con circa lo 0,3%.
- I principali **Paesi clienti** sono ancora i **Paesi Asiatici (63%)**, e i paesi Medio Orientali del Golfo (10%). L'**Europa** detiene una quota del 5% e tra i paesi europei il Belgio assorbe circa l'1%. L'Italia è 26a con circa lo 0,2%.



Fonte:Elaborazioni IntesaSanpaolo su dati Comtrade 2011

Flussi di IDE in ripresa in EAU dopo il 2009

- Lo **Stock di IDE *inward*** in EAU nel 2013 era pari a circa 105 mld di \$ (dati Unctad), al **27% del PIL** e allo **0,4% mondiale**. Nel 2013 sono entrati nel Paese flussi per 9,6 mld di dollari.
- Sulla destinazione settoriale degli IDE il **comparto dei servizi** (finanza, commercio, trasporti, costruzioni) ha maggiormente catalizzato l'interesse degli investitori. Nell'**industria** spiccano la **metallurgia, l'elettronica, la meccanica e la chimica**. Le società sono in gran parte USA, seguite da quelle inglesi, tedesche e giapponesi.
- Lo **Stock di IDE *outward*** nel 2013 era pari a 63 mld di \$ (16% del PIL e 0,24% mondiale).



Fonte: Unctad

Le Zone Economiche Speciali

Sono presenti circa **quaranta zone di libero scambio e speciali**, nelle quali sono concesse particolari esenzioni fiscali al commercio e agli investimenti, oltre a migliori condizioni per l'insediamento di società straniere tra le quali (proprietà straniera del 100%, nessuna imposta sulle società per 15 anni (rinnovabile per 15 anni) e nessuna imposta personale, libertà di rimpatriare capitale e reddito, esenzioni da dazi doganali.

Gli investitori stranieri tendono ad investire in ogni caso in **joint venture** con società locali anche nelle free zone per beneficiare delle opportunità concesse alle società miste nelle gare d'appalto.

Le principali zone speciali nei **Settori dei Servizi** sono quelle di Dubai Internet City, Dubai Media City, Dubai Health Care City, Dubai Knowledge Village, **Dubai International Financial Center**, Dubai Academic City, Dubai Biotech Research Park, Dubai Outsource, Fujairah Creative City Zone.

Nei **Settori Industriali** si segnalano Hamryiah Free Zone, Khalifa Industrial Zone, **Dubai Techno Park**, Dubai Biotechnology, Industrial City of Dubai, Dubai Flower Centre.

Per le **Infrastrutture** si ricordano Abu Dhabi Ports Company, Abu Dhabi Airport Free Zone, Dubai Airport Free Zone, Dubai Logistic City, Dubai Maritime City, **Sharjah Airport Free Zone**, Rak Maritime City.

Sono in via di costituzione **Dubai Design District** (per fare di Dubai uno hub della Moda nel Medio Oriente), Dubai Auto Zone, Dubai Energy City, Dubai Academic City.

L'indice Doing Business

- L'Indicatore **Doing Business** della BM colloca gli EAU in una posizione decisamente alta della graduatoria dei Paesi per la facilità di condurre affari (**23° posto su 189 Paesi** , al primo posto tra i GCC). L'indicatore è risultato in ulteriore miglioramento nell'ultimo anno (+ 3 posizioni).
- Gli EAU occupano ancora una posizione di relativo **svantaggio tuttavia negli indicatori di tutela legale** (tutela investitori e tutela contrattuale, risoluzione insolvenze)
- Gli EAU sono al 17° posto nella graduatoria mondiale (su 155 Paesi) per le infrastrutture (Logistic Performance Index).

Doing Business in EAU

Facilità di (*)	2014	2013	Var.		2014	2013	Var.
Svolgere attività di affari	23	26	-3	Tutela degli investitori	96	137	-41
Iniziare un'attività	37	24	13	Pagamento tasse	1	1	0
Ottenere lic. e permessi edi	5	8	-3	Esportazioni/Importazioni	4	4	0
Registrare le proprietà	4	13	-9	Tutela contrattuale	100	101	-1
Ottenere credito	86	82	4	Risolvere le insolvenze	101	102	-1

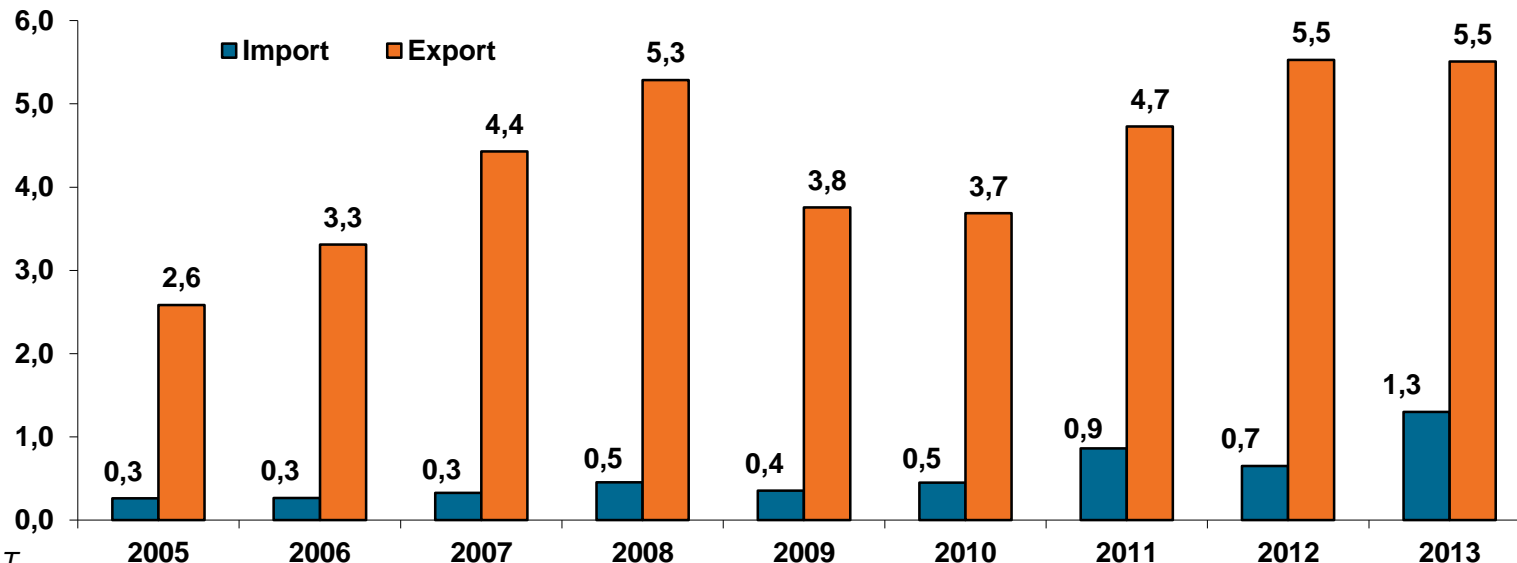
(*) Graduatoria tra 189 paesi . A numeri bassi corrisponde una migliore posizione

Fonte: Banca Mondiale

Gli scambi commerciali dell'Italia con gli EAU

- **L'interscambio dell'Italia con gli Emirati è risultato in forte crescita:** dal 2004 (2,4 mld euro) ha raggiunto i **6,8 mld euro** nel **2013**. I dati relativi ai **primi sette mesi del 2014** vedono sia un calo dell'import (-17% a/a, 361 mln €) che dell'export (-11% a/a 3 mld €).
- Il **valore degli scambi** rappresenta ancora **solo lo 0,9%** della bilancia commerciale italiana.
- Nel 2013 le importazioni italiane sono state pari a 1,3 mld euro (+99% a/a grazie ad un acquisto di navi e imbarcazioni per 575 mln € ca.), le esportazioni hanno segnato 5,5 mld euro (-0,3% a/a).
- Il **saldo commerciale è positivo per l'Italia** e pari a 4,2 mld euro ca. nel 2013.

L'interscambio commerciale tra Italia e EAU (Valori in miliardi di euro)

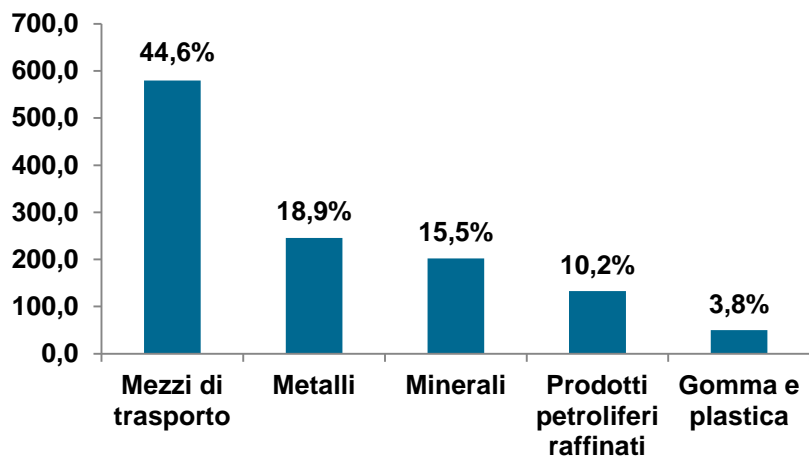


Fonte: ISTAT

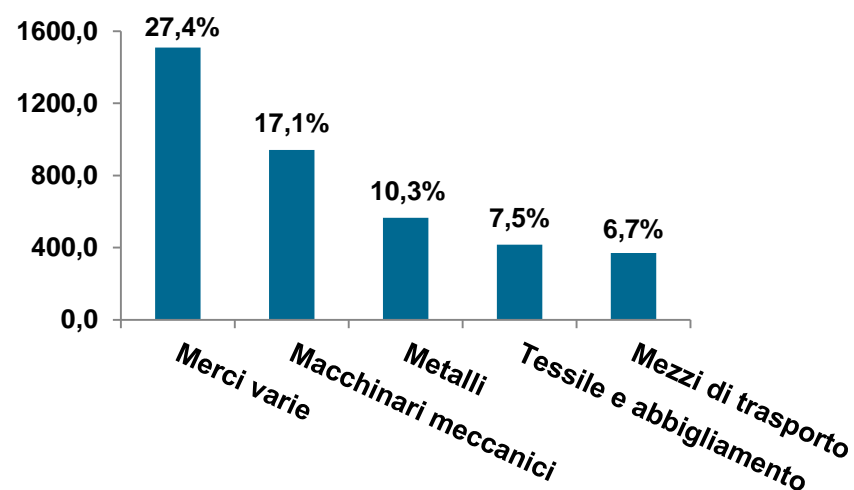
Il dettaglio merceologico degli scambi dell'Italia

- L'Italia **ha importato** nel 2013 per € 1,3 mld, in prevalenza mezzi di trasporto (45%), metalli (19%), minerali (16%), prodotti petroliferi raffinati (10%), gomma e plastica (4%).
- Le **esportazioni** sono state pari a € 5,5 mld, con **merci varie** (27% rappresentati prevalentemente da articoli di gioielleria), **macchinari meccanici** (17%), metalli (10%), i prodotti del settore moda (8%) e i mezzi di trasporto (7%).
- I saldi netti nel 2013 sono positivi per quasi tutte le categorie, in particolare per manufatti vari (€1,5 mld), i macchinari meccanici (€ 0,9 mld), il tessile e abbigliamento (€ 0,4 mld). Sono negativi per i minerali (€ 0,2 mld).

Importazioni 2013 (mld - quota %)



Esportazioni 2013 (mld - quota %)



Fonte: ISTAT

I principali nomi italiani presenti negli Emirati Arabi Uniti

- Negli Emirati Arabi Uniti sono presenti oltre **300 società italiane** tra unità con propria filiale e unità che operano tramite agenti locali (Fonte: MAE).
- I flussi cumulati di IDE italiani verso gli EAU tra il 2005 e il 2013 sono stimati in ca. **4,6 mld di Euro**.
- I principali nomi industriali sono rappresentati da:
 - Settore Energia:
Ansaldo Energia, Saipem.
 - Settori Meccanica, Elettronica, Mezzi di trasporto e Aeronautica:
Finmeccanica, Gewiss, Italferr, Iveco, Maserati, Prysmian.
 - Settore Infrastrutture, Cemento e materiali da costruzione, Trasporti:
Impregilo, Mapei, CAI Alitalia.
 - Settore dell'Ottica:
Luxottica.
 - Settore Gomma:
Pirelli.
 - Settore Bancario e Assicurativo:
Intesa Sanpaolo è presente con una Filiale a Dubai e un Ufficio di Rappresentanza ad Abu Dhabi, Unicredit con un Ufficio di rappresentanza, BNL con un Desk, Assicurazioni Generali.

Ruolo contenuto degli Emirati Arabi Uniti per il Friuli-Venezia Giulia

Export e Import delle regioni italiane, 2013

		Export			Import		
		milioni di euro	comp. %	in % tot. regione	milioni di euro	comp. %	in % tot. regione
1	Lombardia	1.335,6	24,2	1,2	621,9	47,9	0,6
2	Toscana	1.299,1	23,6	4,2	21,5	1,7	0,1
3	Veneto	671,5	12,2	1,3	28,7	2,2	0,1
4	Emilia-Romagna	525,7	9,5	1	58,8	4,5	0,2
5	Liguria	421,5	7,6	6,6	295,1	22,7	3,1
6	Sicilia	251,8	4,6	2,3	81,5	6,3	0,4
7	Piemonte	234,1	4,2	0,6	6,2	0,5	0
8	Marche	188,5	3,4	1,6	3	0,2	0
9	Lazio	169	3,1	1	140	10,8	0,5
10	Friuli-Venezia Giulia	158,8	2,9	1,4	25,2	1,9	0,4
11	Campania	67,7	1,2	0,7	3,6	0,3	0
12	Puglia	47,4	0,9	0,6	1,8	0,1	0
13	Abruzzo	30,9	0,6	0,5	1,8	0,1	0,1
14	Trentino-Alto Adige	30,7	0,6	0,4	4,3	0,3	0,1
15	Sardegna	23,8	0,4	0,4	0,3	0	0
16	Umbria	22,5	0,4	0,6	0,3	0	0
17	ND	15,6	0,3	0,3	4,8	0,4	0
18	Basilicata	10,2	0,2	1	0	0	0
19	Calabria	4,8	0,1	1,4	0,2	0	0
20	Molise	2,2	0	0,6	0	0	0
21	Valle D'Aosta	0,3	0	0	0	0	0

Milioni di euro
esportati:

Trieste: 84,8

Udine: 39

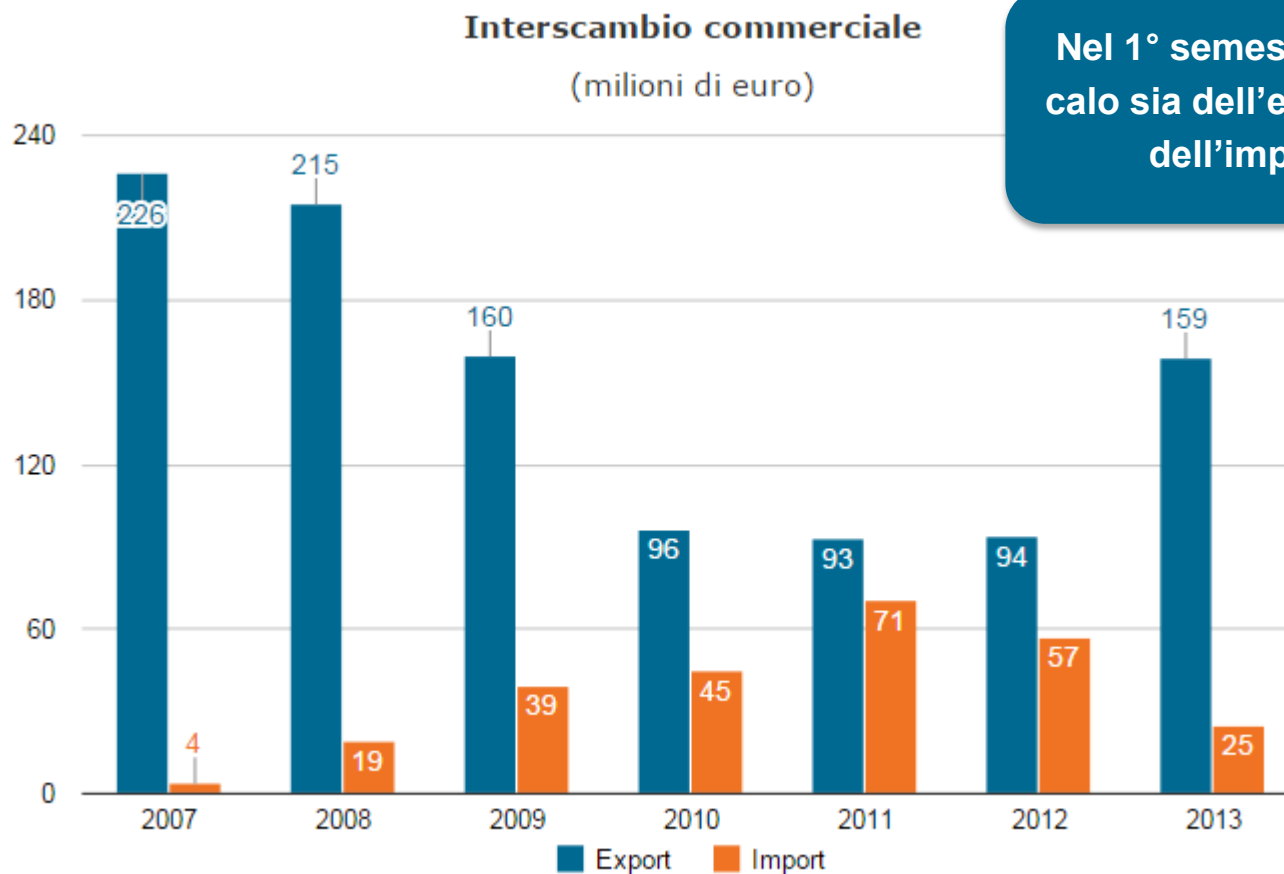
Pordenone: 29,1

Gorizia: 5,8

- L'**interscambio** tra FVG e EAU è stato di 184 mln di Euro nel 2013 (151 mln nel 2012). Il **saldo** è stato positivo per il FVG e pari a 151 mln di Euro 37 mln nel 2012).

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2013 l'export è tornato a crescere ma resta lontano dai livelli toccati nel biennio 2007-2008



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il Friuli-Venezia Giulia esporta soprattutto macchinari meccanica/elettronica (nel 2013 anche imbarcazioni)...

Export del Friuli-Venezia Giulia negli Emirati Arabi Uniti

	<i>Milioni di euro</i>			<i>Comp. % su totale manif.</i>		
	2000	2005	2013	2000	2005	2013
Macchinari e apparecchiature nca	7,57	34,42	47,4	39,1	58,8	29,8
Altri mezzi di trasporto	0,02	0,01	43,91	0,1	0	27,7
Computer e prodotti di elettronica e ottica	1,07	5,05	20,4	5,5	8,6	12,8
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,4	0,89	13,97	2,1	1,5	8,8
Mobili	5,67	6,55	9,38	29,3	11,2	5,9
Apparecchiature elettriche e appar. per uso domestico non elettriche	0,96	2,25	7,06	5	3,8	4,4
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	1,47	0,73	3,72	7,6	1,2	2,3
Prodotti alimentari e bevande	0,27	0,9	2,83	1,4	1,5	1,8
Prodotti della metallurgia	0,06	3,48	2,6	0,3	5,9	1,6
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	0,21	0,65	1,91	1,1	1,1	1,2
Prodotti chimici	0,36	2,51	1,86	1,8	4,3	1,2
Articoli in gomma e materie plastiche	0,12	0,21	0,82	0,6	0,4	0,5
Carta e prodotti di carta	0,15	0,29	0,79	0,8	0,5	0,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,12	0,06	0,71	0,6	0,1	0,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,37	0,63	2,6	0,6	0,4
Tessile e abbigliamento	0,37	0,1	0,42	1,9	0,2	0,3
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	0,01	0	0,15	0	0	0,1
Altro	0,01	0,06	0,12	0,1	0,1	0,1
Materie prime	0	0	0,06	0	0	0
Agricoltura e pesca	0	0,04	0,02	0	0,1	0
Altri minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0,01	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

...e importa prodotti della metallurgia

Import del Friuli-Venezia Giulia dagli Emirati Arabi Uniti

	<i>Milioni di euro</i>			<i>Comp. % su totale manifat.</i>		
	2000	2005	2013	2000	2005	2013
Prodotti della metallurgia	7,24	0,98	17,71	92,6	20,3	70,2
Articoli in gomma e materie plastiche	0	0,46	6,11	0	9,6	24,2
Macchinari e apparecchiature nca	0,01	0,04	0,85	0,2	0,9	3,4
Prodotti alimentari e bevande	0	0,02	0,38	0	0,4	1,5
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,42	2,47	0,07	5,4	51,1	0,3
Altro	0	0	0,05	0	0	0,2
Computer e prodotti di elettronica e ottica	0	0,07	0,03	0	1,5	0,1
Apparecchiature elettriche e appar. per uso domestico non elettriche	0	0,01	0,01	0	0,1	0
Altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0
Mobili	0	0,01	0	0	0,1	0
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	0	0	0	0	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0	0	0	0
Carta e prodotti di carta	0	0	0	0	0	0
Altri minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0,01	0	0	0,1	0
Agricoltura e pesca	0	0	0	0	0	0
Prodotti chimici	0	0	0	0	0	0
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	0	0	0	0	0	0
Materie prime	0	0	0	0	0	0
Tessile e abbigliamento	0,13	0,76	0	1,6	15,6	0
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	0,02	0,01	0	0,2	0,3	0
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le opportunità di affari in EAU per MAE

- Secondo MAE **importanti opportunità sia commerciali che d'investimento** negli EAU si hanno per le imprese italiane nei settori dell'**energia**, della **cantieristica** e delle **infrastrutture**, della **meccanica**, della **metallurgia**, dei prodotti di alta gamma del "Made in Italy" (moda, gioielleria, casa e *design*, agro-alimentare), nell'agro-alimentare, nei settori del terziario (tra gli altri strutture sanitarie, protezione ambientale, formazione).
- E' in via di costituzione **una zona franca per fare di Dubai uno hub della Moda** nel Medio Oriente (Dubai Design District).
- Gli EAU importano circa il 90% dei **prodotti alimentari**. L'elevato tenore di vita degli abitanti e il consistente flusso turistico di alta gamma predilige standard qualitativi di livello con ottime opportunità per i prodotti italiani.
- Abu Dhabi si è impegnata entro il 2020 ad ottenere circa il 7% del suo fabbisogno di **energia da fonti rinnovabili**. La realizzazione, annunciata nel gennaio 2012, del parco solare di Mohammed Bin Rashid Al Maktoum per circa 3,3 miliardi di dollari di investimento, consentirà ad aziende del settore di partecipare sia alla costruzione sia all'impiego delle tecnologie solari e fotovoltaiche. Dovrebbe entrare in funzione entro il 2030 e consentirà di generare 1000 MegaWatt di energia
- Dubai dovrebbe investire circa 4 miliardi di dollari in **infrastrutture** per la realizzazione di **Expo 2020**.



**Confindustria Udine – Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Espandersi negli EAU. Opportunità di Sviluppo per le
Imprese del Friuli Venezia Giulia**

EAU: Struttura dell'economia e rapporti commerciali e di investimento con l'Italia

Gianluca Salsecci
Responsabile International Economics Office
ISP Research Department

Petrolio e Oleodotti. Il ruolo di Abu Dhabi

- Gli **EAU** sono il **2° produttore di petrolio di area GCC**, con 3,6 mln b/d (dopo Arabia Saudita con 11,5 mln b/d). La produzione di EAU copre il 4% circa del totale mondiale (le riserve accertate superano il 7%).
- **Abu Dhabi copre il 95% della produzione petrolifera**. Le attività di estrazione sono condotte principalmente attraverso la società a proprietà statale ADNOC.
- Numerosi oledotti congiungono i campi con i terminal. Il più recente (**Abu Dhabi Crude Oil Pipeline** – 370 km) consente di raggiungere Fujairah evitando lo stretto di Hormuz.

I principali campi estrattivi negli EAU



Fonte: EIA

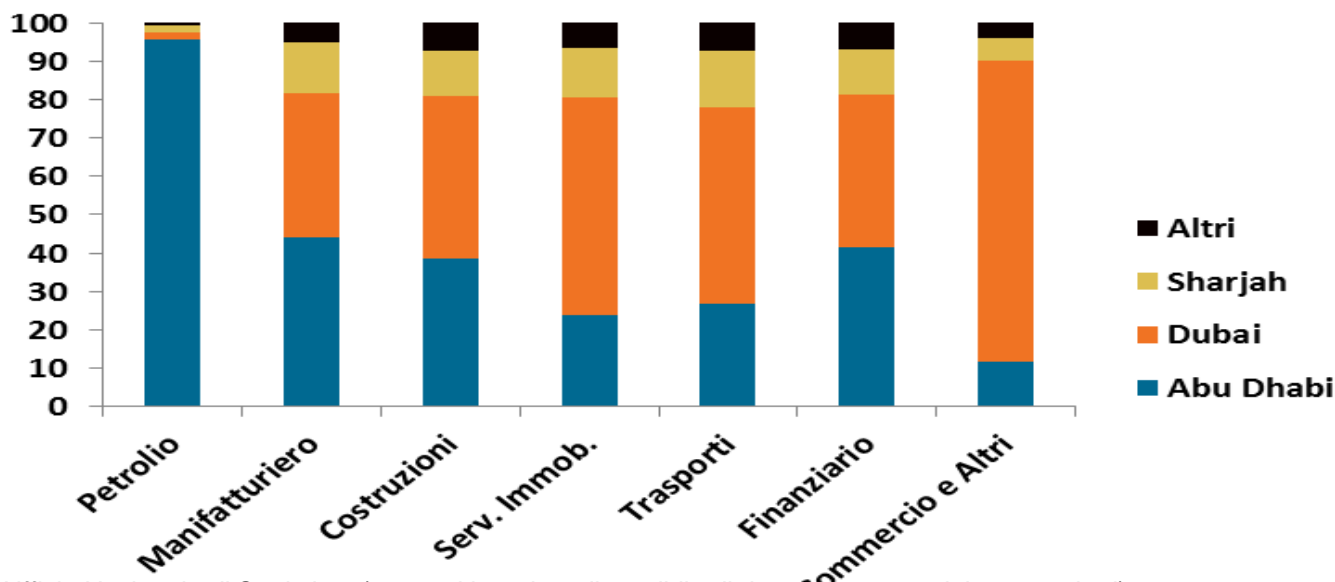
L'oleodotto Abu Dhabi Crude Oil Pipeline



Il settore terziario. Il ruolo di Dubai

- A **Dubai** si trovano le quote più alte dei Servizi: 78% del **Commercio** e 52% dei **Trasporti**, 56% dell'**Immobiliare** e 40% del **Finanziario**.
- Il porto di Dubai è il **4° porto mondiale** per volumi di traffico, principalmente verso i Paesi asiatici. L'Aeroporto di Dubai nei primi mesi 2013 ha raggiunto la 4° posizione per traffico passeggeri. Dubai è meta turistica in forte sviluppo.
- Grazie anche alle agevolazioni legate alle numerose zone franche Dubai è ambita **sede di multinazionali**. Dubai è sede del Distretto Finanziario (Dubai International Financial Centre).

Localizzazione geografica dei diversi settori (%)



Fonte: Ufficio Nazionale di Statistica (2008: ultimo dato disponibile di ripartizione settoriale per emirati)

Il governo dell'economia.

Debito Sovrano e Debito GREs

- Gli EAU detenevano a fine 2013 **Debiti (Sovrano e GRE)** per 262 mld (65% del PIL ma meno di 1/4 dei Fondi Sovrani): 142 mld Dubai (100% ca. del PIL) e 105 mld Abu Dhabi (40% ca. del PIL).
- Dei **142 mld di Debito di Dubai** **34** mld fanno capo direttamente **al Governo** e 108 mld a **GREs** (senza esplicita garanzia statale, tra i quali il Debito di Dubai World).
- La crisi innescata dalla richiesta nel 2009 di **Dubai World** di ristrutturare 25 mld di debito (14,5 mld a carico di banche estere e locali attraverso dilazioni di pagamento e riduzione di interessi e 10,5 mld del Governo che ha convertito il debito in azioni) appare superata.
- Nel 2013-14 la performance della Borsa di Dubai è stata la più alta dell'area.

Debito EAU

Debito Emirati Arabi Uniti	USD mld
Dubai Governo	34
Dubai GREs	108
Totale Dubai	142
Abu Dhabi Governo	8
Abu Dhabi GREs	97
Totale Abu Dhabi	105
Altri Emirati e Governo Federale	15
Totale Debito EAU	262

Fonte: IMF, Reuters

Performance Mercati Azionari MENA

Performance Mercati Azionari		
	2014YTD	2013
Dubai	33,8	107,7
Egitto	24,3	24,2
Turchia	16,9	-13,3
Qatar	15,3	23,9
Bahrain	14,8	17,2
Saudi	14,6	25,5
Tunisia	6,0	-4,3
Israele	5,7	15,3
MSCI EM	5,3	4,1
Libano	5,1	-1,6
Giordania	2,0	-6,8
Marocco	1,2	-2,6
Kuwait	-7,2	27,2